



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio

On. Mauro Buschini

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: “Chiarimenti su attività del Capo Ufficio Stampa della Giunta, Emanuele Maria Lanfranchi, e incarico presso “Istituto regionale di Studi Giuridici A.C. Jemolo”.

Premesso che

Il 7 aprile 2020 la scrivente, insieme agli altri consiglieri del Gruppo FdI, ha presentato una interrogazione per chiedere chiarimenti su un affidamento da circa 36 milioni di euro per la fornitura di mascherine agli operatori sanitari. In particolare sapere se i ritardi nel dotare il personale sanitario dei DPI sia collegato alle inadempienze della ECO.TECH srl, sapere quanti medici ed infermieri hanno eventualmente pagato questa negligenza e capire se la regione Lazio si è già attivata per segnalare all'Autorità Giudiziaria le gravi inadempienze della società che, con il suo comportamento poco chiaro, ha ritardato di oltre 20 giorni la fornitura di milioni di mascherine per gli operatori sanitari. Inoltre, nell'interrogazione, abbiamo chiesto quali criteri sono stati adottati nella scelta di una fornitura così importante e se l'amministrazione ha verificato la solidità e affidabilità dell'azienda”;

L'atto ispettivo è stato ripreso da numerose testate giornalistiche, incuriosite dalle domande indirizzate al Presidente Zingaretti. Ad oggi, purtroppo, nessuna risposta ufficiale è stata data all'interrogazione;

Il giorno 8 aprile, invece di ricevere la risposta scritta del Presidente Zingaretti, il capo dell'Ufficio stampa della regione Lazio bolla l'interrogazione come una bufala. Lo fa attraverso il suo profilo facebook: “LE BUFALE DI LEGA E FRATELLI D'ITALIA. Penso da cittadino che il Lazio abbia reagito molto bene all'emergenza Covid. E lo confermano anche i dati sia degli ammalati sia dei posti letto messi a disposizione per rispondere al virus (siamo l'unica regione che ospita malati di altre regioni). Eppure Fratelli D'Italia e Lega, che si sperticano in elogi per l'operato della Lombardia dove le cose non sono andate affatto bene per usare un eufemismo, continuano a diffondere bufale e becera propaganda contro la Giunta alla guida del Lazio. Hanno iniziato con la fake della donazione alle Ong del Forlanini. Già ma nella delibera si parla di organizzazioni ONU e mai di Ong. Hanno proseguito con la bufala della chiusura dei 16 ospedali da parte di Zingaretti dimenticandosi però che era avvenuta nel 2010 proprio mentre governavano loro. Poi sono passati sul piano personale, accusando Zingaretti, malato di Covid, di essersi fatto curare in una clinica privata.



Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia

E infine l'ultima ieri, trasformando una normale compravendita di mascherine non andata a buon fine, come succede a molte amministrazioni in questo periodo, in una truffa. Ecco, io spero che i cittadini laziali si ricordino di queste cose quando si voterà di nuovo, di questi signori che anziché aiutare a risolvere i problemi della popolazione perdevano tempo a inventare e diffondere bufale. Ricordiamoci di come Lega e Fratelli d'Italia si comportarono durante l'emergenza Coronavirus". Poi, nei commenti sul suo post, insiste: "Se tu non finalizzi l'acquisto di una casa non hai subito una truffa perché ti restituiscono la caparra. Stessa cosa qui..... una fornitura di 35 milioni di euro di mascherine con un negozio di lampadine c'entra nel momento in cui sono fornitori di 3m per l'Italia..... Io su Facebook scrivo ciò che voglio, è evidente a tutti che non si tratta di dichiarazioni ufficiali ma un mio personale pensiero. Capisco che è imbarazzante militare in un partito dove nell'emergenza si usano bufale per screditare l'avversario politico;

Il giorno 11 aprile il responsabile dell'Ufficio Stampa insiste: "GLI SCIACALLI DELL'EMERGENZA CHIEDANO SCUSA. Sapete cosa sono contengono le casse nelle foto? Li' dentro ci sono le prime 800mila mascherine della società Ecotech arrivate ieri pomeriggio. Li' dentro c'è la 'truffa' che da giorni esponenti di Fratelli d'Italia denunciano a gran voce. Li' dentro, secondo il centrodestra, ci sono i soldi 'buttati' dalla Regione Lazio per tutelare i nostri operatori sanitari. In quelle casse, in realtà, c'è l'impegno di una amministrazione che si sta facendo in quattro per fornire tutto il materiale necessario ai nostri medici e infermieri. Queste casse non contengono solo mascherine ma anche la VERITÀ che stavolta trionfa sulle bugie e le calunnie sparse sul web e su alcuni giornali per diffamare e infangare l'avversario. Vergogna per gli sciacalli dell'emergenza";

Considerato che

Il Responsabile dell'Ufficio stampa della Giunta regionale, struttura composta da 9 unità, è Emanuele Maria Lanfranchi. Lo stesso è stato nominato dal Presidente Zingaretti con Decreto n.T00099 del 29/03/2018 con contratto fino a fine legislatura. Dal sito della regione Lazio si evince che il compenso annuo del dott. Lanfranchi corrisponde a 115.000,00 euro;

Nella sezione riguardante le funzioni del dott. Lanfranchi si legge: "Monitora globalmente l'informazione riguardante l'ente in modo diretto e indiretto attraverso diverse forme e modalità: rassegna stampa cartacea, radiofonica, televisiva e via web e analisi dei lanci delle agenzie di stampa. Cura il rapporto quotidiano con gli operatori dell'informazione";

I dipendenti delle pubbliche amministrazioni, nello svolgimento del loro lavoro, sono titolari di diritti e di doveri. I doveri del pubblico dipendente (da pochi anni) sono per lo più regolati dal cosiddetto codice di comportamento dei dipendenti pubblici, i cui principi e contenuti si ispirano agli obblighi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che qualificano il corretto adempimento della prestazione lavorativa.



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Il pubblico dipendente (esclusi il personale militare, la polizia di stato, la polizia penitenziaria, nonché i componenti delle magistrature e dell'avvocatura dello Stato) si impegna ad osservare tali regole già all'atto dell'assunzione in servizio: la violazione della disciplina prevista dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici determina una serie di sanzioni disciplinari. Tra i doveri si evince, in particolare, che non deve usare per fini personali (o privati) le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio e deve evitare situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto svolgimento delle sue mansioni o arrecare un danno agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione. Dovrebbe evitare, quindi, di etichettare in modo offensivo i consiglieri della regione Lazio, di qualsiasi schieramento politico essi facciano parte;

Già nel passato il dott. Lanfranchi si è distinto per comportamenti poco consoni al ruolo ben pagato che riveste. Quando era capo ufficio stampa della Provincia di Roma ha più volte utilizzato l'auto blu dell'amministrazione. Il portale NoiRoma.it, infatti, ha pubblicato diverse foto che lo ritraggono mentre sale su un'auto di servizio della Provincia di Roma”;

Molto più grave il recente episodio che lo ha visto protagonista di una interrogazione del consigliere regionale Daniele Giannini, il quale ha chiesto senza mezzi termini la revoca dell'incarico di Emanuele Maria Lanfranchi a seguito della lesiva dichiarazione rilasciata dallo stesso su Facebook il 19 novembre 2019. Nell'interrogazione si riporta integralmente la dichiarazione di Lanfranchi: “L'altra sera ho visto nell'ordine Vittorio Feltri (classe 1943) che sbroccava in tv sbiasticando parole senza senso e poi Ornella Vanoni (classe 1934) su Rai 1 che dopo aver massacrato 'Bocca di Rosa' di De Andrè faceva vedere le mutande causandomi incubi notturni nei giorni a venire. Quando ci sarà l'obbligo per gli over 70 di ritirarsi a vita privata saremo un Paese più civile”. Affermazioni gravi che discriminano un'intera categoria anagrafica, alla faccia dei continui comunicati stampa in cui la Giunta, a fronte della complessità delle esigenze delle persone anziane, pubblicizza lo stanziamento di risorse e promuove servizi socio assistenziali erogati da comuni e distretti”;

Ritenuto che

Lo Statuto della Regione Lazio, nella Sezione II (I Consiglieri Regionali), all'art. 30 disciplina le “Prerogative” dei consiglieri regionali:

1.I consiglieri regionali presentano proposte di legge e, relativamente agli ambiti di competenza del Consiglio regionale, proposte di regolamento e di deliberazione.

2.Ogni consigliere può presentare ordini del giorno, mozioni o proposte di risoluzione per concorrere a determinare l'indirizzo politico, sociale ed economico della Regione, nonché interrogazioni ed interpellanze.

3.I consiglieri hanno diritto di ricevere dall'Ufficio di presidenza e dalla Giunta regionale tutte le notizie, le informazioni ed i documenti utili all'espletamento del proprio mandato. Hanno



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

diritto, inoltre, di ottenere dagli uffici regionali e da quelli degli enti pubblici dipendenti, delle agenzie e degli organismi istituiti dalla Regione, o che comunque esercitano funzioni e compiti da essa conferiti, tutte le informazioni necessarie e di esaminare ogni documento attinente all'attività svolta.

4. Hanno diritto altresì di ottenere la visione di atti e documenti che in base alla legge siano qualificati come riservati, con l'obbligo di mantenerne la riservatezza.

5. Sono tenuti ad intervenire alle sedute del Consiglio e delle commissioni delle quali fanno parte.

6. Esercitano l'attività di controllo e di sindacato ispettivo nei confronti della Giunta e del Presidente della Regione.;

Le prerogative sancite dallo Statuto della regione Lazio non possono essere messe in discussione da un dipendente della Giunta, neanche a titolo personale sui social. Anzi, entrando nel merito di un atto ispettivo sottoscritto dai consiglieri regionali e parlando pubblicamente di un atto rientrante nella sua attività lavorativa, il dott. Lanfranchi ha oltrepassato senza ritegno la sfera delle sue competenze, in considerazione del fatto, inoltre, che i suoi due post hanno avuto numerose visualizzazioni e commenti. Il capo ufficio stampa della Giunta ha etichettato, senza mezzi termini, gli argomenti trattati nell'interrogazione come bufala, arrivando a dire che la società menzionata nell'atto "è fornitrice di 3M per l'Italia". Fatto smentito pubblicamente dalla 3M Italia;

Evidenziato che

Il dott. Emanuele Maria Lanfranchi nel settembre del 2019, nonostante il compenso di 115 mila euro annui che percepisce dalla regione Lazio, ottiene, da un Ente della regione Lazio denominato "Istituto regionale di Studi Giuridici A.C. Jemolo" (Istituto con personalità giuridica di diritto pubblico; il suo funzionamento è definito dalla legge regionale e dal regolamento interno), un incarico di docenza per un periodo inferiore ad un mese con un compenso di 2.400 euro;

Nella dichiarazione presentata e pubblicata sul sito dell'Istituto regionale di Studi Giuridici A.C. Jemolo, si evince che la durata della docenza ammonta a 20 ore. E' evidente, quindi, che la prestazione del dott. Lanfranchi è costata allo Jemolo la bellezza di 120 euro l'ora. Compenso extra rispetto ai 115 mila euro della paga della Giunta regionale;

Dalla consultazione dei due siti internet, si nota che la "Dichiarazione per la trasparenza amministrativa ai sensi dell'art. 15 comma 1 lett. c del d.lgs 33/3013", la cui pubblicazione è obbligatoria per legge, è stata aggiornata soltanto sul sito dell'Istituto Jemolo, mentre sul sito della regione Lazio la sezione dedicata al capo Ufficio stampa recita "dati aggiornati al 17/04/2018".



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Premesso e considerato tutto ciò interroga il Presidente della Giunta della Regione Lazio, On. Nicola Zingaretti,

Per sapere se il comportamento irrispettoso nei confronti dei consiglieri regionali nell'esercizio delle proprie funzioni sia già stato segnalato al Direttore regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi, Alessandro Bacci;

Sapere se, come già chiesto in una precedente interrogazione, ha intenzione di revocare l'incarico al suo responsabile dell'Ufficio stampa, Emanuele Maria Lanfranchi;

Sapere se ritiene opportuno, nonostante il compenso annuo di 115 mila euro, assegnare al dott. Lanfranchi altri incarichi da Enti regionali aventi un elevatissimo guadagno rispetto alla prestazione erogata (120 euro l'ora);

Sapere quando si sono svolte le docenze all'interno dello Jemolo e sapere, nei giorni in cui il dott. Lanfranchi ha effettuato le stesse, in quale stato risultava nel suo incarico principale in qualità di responsabile dell'Ufficio stampa della regione Lazio. Sapere, quindi, se ha usufruito di un giorno di ferie o se, nello stesso istante, ha effettuato la docenza e svolto l'incarico in Giunta;

Sapere i motivi per cui il **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza**, Dott. Andrea Tardiola, ha ricevuto dal dott. Lanfranchi la "Dichiarazione per la trasparenza amministrativa ai sensi dell'art. 15 comma 1 lett. c del d.lgs 33/3013" e in caso affermativo i motivi della sua mancata pubblicazione.

Chiara Colosimo